

lo sport in tv

- 11,00 Calcio a 5, Italia-Giappone Eurosport
- 13,00 Calcio a 5, Usa-Paraguay Eurosport
- 13,00 Studio Sport Italia1
- 14,30 Biliardo, campionato Uk Eurosport
- 14,30 Football, Nfl SkySport2
- 18,10 Rai Sport Sera Rai2
- 20,30 Volley, Piacenza-Dinamo M. SkySport2
- 20,45 Real Madrid-Bayer Leverkusen Rete4
- 20,45 Juventus-Ajax SkySport1
- 20,45 Dinamo Kiev-Roma SkyCalcio 9

Champions League: Roma a Kiev senza Totti e Montella

Nessun problema per le proteste di piazza post-elettorali. Già qualificata, la Juve ospita l'Ajax



Senza Francesco Totti e Vincenzo Montella, la Roma torna in campo questa sera a Kiev contro la Dinamo (diretta SkyCalcio9) nel tentativo di dimenticare almeno in Champions le delusioni del campionato italiano. Per farlo, e per cercare almeno un posto in Uefa, il tecnico Luigi Del Neri dovrà fare a meno dei due uomini più in forma rimasti nella capitale per un lutto familiare (è il caso di Totti, nella foto) e per i postumi di un attacco influenzale. A completare così un attacco con gli uomini contati è arrivato in Ucraina il giovane primavera Alessio Cerchi. Non destano preoccupazione, intanto, le notizie che arrivano dall'Ucraina a proposito delle proteste di piazza seguite alle elezioni politiche giudicate «non democratiche» dall'Osce. «Non c'è nessun allarme. Per noi tutto è normale, la partita si gioca. Almeno non siamo stati avvertiti finora del contrario - ha spiegato l'amministratore delegato della Roma, Rosella Sensi - Non ci sono misure straordinarie, il clima dal nostro punto di vista è tranquillo». Vigilia completamente diversa quella della Juventus che, già ampiamente qualificata dopo 4 vittorie affronta questa sera a Torino (diretta SkySport1) l'Ajax che si gioca le ultime speranze di passare il turno. «Le motivazioni devono esserci sempre - ha commentato il tecnico Fabio Capello Noi dobbiamo fare comunque bene, perché siamo la Juventus e perché vincere è importante». Fra i bianconeri assente Alessandro Del Piero che, ha comunicato la società bianconera, sta recuperando dall'infortunio patito a Lecce.

serie B

Nel posticipo della 14ª giornata:
Vicenza-Torino.....1-2
CLASSIFICA: Empoli 30 punti, Genova 29, Torino 27, Perugia 25, Piacenza 22, Verona 21, Ascoli 21, AlbinoLeffe 20, Vicenza 19, Triestina 19, Catania 19, Treviso 18, Arezzo 17, Cesena 17, Catanzaro 16, Ternana 16, Pescara 14, Modena 13, Bari 13, Crotone 13, Venezia 13, Salernitana 13
PROSSIMO TURNO: Arezzo-Piacenza; Catania-AlbinoLeffe; Crotone-Verona; Empoli-Catanzaro; Perugia-Vicenza; Pescara-Cesena; Salernitana-Vicenza; Ternana-Genova; Torino-Modena; Treviso-Bari; Triestina-Ascoli

Giorni di Storia
Senza violenza

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
Senza violenza

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Nba, l'isola che non è più felice

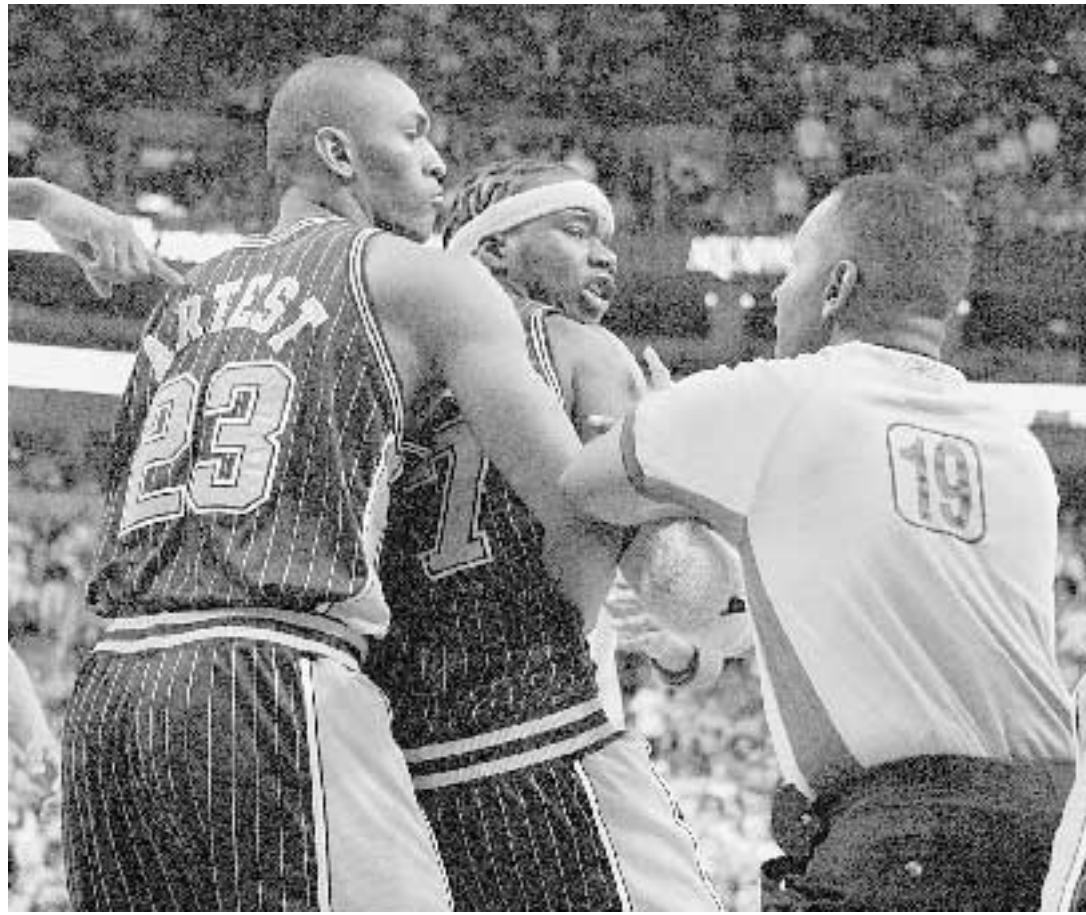
Dopo la rissa di Detroit allo studio misure contro la violenza. Pesanti squalifiche

Massimo Franchi

L'Eden dello sport americano comincia a scricchiolare. L'idea che oltreoceano le arene e gli stadi fossero posti paradisiaci per le famiglie, lontani anni luce dalle militarizzazioni che subiscono le città europee ogni qual volta una palla rotola, va quantomeno corretta. Dopo la furibonda rissa che ha coinvolto giocatori e spettatori venerdì notte a Detroit, l'Nba corre ai ripari. I pugni con cui Ron Artest (famoso per il soprannome non proprio pacifico "True warrior") degli Indiana Pacers ha steso più di uno spettatore dei Detroit Pistons (per giunta sconfitti sonoramente) ha costretto David Stern, commissioner del più importante campionato di pallacanestro del mondo, a preparare un piano di sicurezza perché fatti di questo tipo non abbiano ad accadere in futuro. Barriere di plexiglas, personale addetto a controllare gli spettatori e forse anche la presenza di polizia. Niente di straordinario per noi europei, ma per l'America si tratta di una mezza rivoluzione. Il fatto che fra campo e spettatori non esistesse alcuna separazione è uno dei caposaldi del modo a stelle e strisce di intendere lo sport e la scazzottata di venerdì lo fa crollare. «È un episodio che fa molto riflettere - commenta Valerio Bianchini, "vate" del basket italiano -. Lo sport americano e il basket in particolare erano famosi per l'atmosfera rarefatta che si respirava alle partite. Da loro è normale andare via prima della fine anche se si gioca punto a punto oppure andarsi a comprare un hot dog durante la partita. La rissa di venerdì sta a significare che le cose pian piano stanno cambiando anche là. Lo sport che in America è una grande religione al pari di Dio, la patria e la famiglia, e si sta corrompendo come la società. È come se il fondamentalismo che Bush incarna si stesse allargando allo sport - continua Bianchini - che non è altro che lo specchio della società. Siamo di fronte ad un'America guerrafondaia e cinica e anche gli spettatori che fino a qualche anno fa mai si sareb-

bero sognati di gettare qualcosa in campo, si sentono liberi di litigare con i giocatori e lanciargli un bicchiere di birra. Anche noi europei consideravamo la pallacanestro un'isola felice fino agli anni '70 poi siamo stati contaminati dalle tifoserie del calcio ed ora i palazzetti sono pieni di polizia allo stesso modo degli stadi. In America può partire una mutazione simile, anche se mai si arriverà a certi eccessi». «Non penso che un episodio del genere possa essere considerato come un cambiamento culturale - corregge il tiro Flavio Tranquillo, storico commentatore televisivo del basket Nba - certo però una cosa del genere non era mai successa e l'idea di riformare la sicurezza significa che l'Nba ha preso la faccenda molto sul serio».

Il mercato globale che risponde al nome di National basketball association non può rischiare di veder contaminare uno spettacolo ammirato dai ragazzi di tutto il mondo da episodi di violenza e dunque ha cominciato pene esemplari per gli autori della rissa. Per Ron Artest la stagione (appena iniziata) è finita, mentre i suoi "secondi" Stephen Jackson e Jermaine O'Neal sono stati sospesi rispettivamente per 30 e 25 giornate. Altri sei giocatori delle due squadre



Un momento della rissa di Detroit. In primo piano Ron Artest che il commissioner ha squalificato per tutta la stagione

completano l'elenco di squalificati e multati per 143 incontri in una delle più pesanti sanzioni inflitte nella storia dello sport americano. «Artest e gli altri coinvolti sono giocatori con alle spalle vicende personali in cui la violenza ha un ruolo importante fin da quando erano bambini - spiega Tranquillo - e l'Nba li ha voluti punire severamente per cautelarsi. Per un mondo che si basa sul business, l'immagine del bambino che piange impaurito dalla rissa fra giocatori e pubblico non è proprio lo spot pubblicitario migliore». «È vero però che anche i giocatori sono cambiati molto dal punto di vista psicologico e morale - nota Bianchini -. L'evoluzione che ha avuto l'Nba nel cercare talenti sempre più giovani ha mandato all'aria il sistema educativo americano. Fino a qualche anno fa i giocatori provenivano tutti dall'università, dove volenti o nolenti, qualche libro erano costretti a leggerlo, ora vengono direttamente dall'high school e non hanno una formazione in grado di farli diventare adulti. Magic Johnson, Larry Bird e Michele Jordan erano di un altro livello anche culturalmente e difatti oggi in America si gioca una pallacanestro tutta atletica e niente cervello, come conferma la figuraccia ad Atene».

Limoges 1983

Quando l'Italia vinse l'oro europeo dopo la «battaglia» con la Jugoslavia

L'Nba è proprio un altro mondo. Per il gioco, per le risse ma anche per le squalifiche. Pesanti come in Italia non si è mai visto. Quanto deciso dal commissioner dell'Nba David Stern, infatti, sarebbe semplicemente inapplicabile in Europa. Lo ha sottolineato il presidente della Federazione italiana pallacanestro Fausto Maifredi che commentando la stangata sui giocatori coinvolti nella maxi rissa ha ricordato che la lega americana è di fatto «un'organizzazione di tipo privatistico che

non prevede ricorsi e commutazioni per le pene che possono colpire anche il portafoglio dei giocatori». E infatti tutti gli squalificati dopo la rissa di venerdì scorso non percepiranno stipendio fino a quando non torneranno in campo.

Ben diverse le cose, invece, in Europa. Il caso più emblematico lo ricorda bene Sandro Gamba: agli Europei del 1983, a Limoges, Italia-Jugoslavia fu contraddistinta da una maxirissa e addirittura da un paio di forbici in campo. Gamba,

Bonamico e Kicanovic vennero squalificati per un turno, il massaggiatore azzurro Galliani e Grbovic per tutto il torneo. Ma le pene durarono 24 ore, visto che la giuria d'appello applicò la condizionale e di fatto cancellò le sanzioni decise dalla commissione tecnica. «Ci minacciarono di squalifica al fallo tecnico successivo», ha raccontato ieri Gamba, che portò poi la Nazionale alla medaglia d'oro. «Finimmo su tutte le televisioni del mondo per la vittoria contro la Spagna e per la rissa con la Jugoslavia». In effetti, quella rissa coinvolse un po' tutti i giocatori in campo, da Sacchetti, che prese per un orecchio Petrovic, a Villalta, che venne colpito da un calcio al basso ventre da Kicanovic, per arrivare alla corsa con le forbici di Grbovic. Ma è ancora Sandro Gamba a ricordare una rissa collettiva con partecipazione dei tifosi: «Eravamo a Belgrado, a giocare in coppa contro

il Partizan. Al termine della gara, ricordo i tifosi scendere dagli spalti e circondare me e Art Kenney, che eravamo un po' in disparte. Eravamo schiena contro schiena, come nel far west, e cercavamo di tenerli lontani. Ma poi arrivò anche un poliziotto che picchiava Kenney con il manganello e io non sapevo più a chi tirare pugni».

Illuminante anche l'esordio in serie A di Carlo Recalcati non ancora diciottenne con la maglia di Cantù: «Era il 1963, ultima partita di campionato a Pesaro - ha raccontato l'allenatore delle Montepaschi Siena e della nazionale azzurra medaglia d'argento ad Atene - Ero molto emozionato per la prima convocazione ed ero molto felice anche se non avevo giocato. Alla fine, però, mi ricordo soprattutto la fuga negli spogliatoi dopo che il pubblico scese in campo per picchiarci».

in breve

- **Martina, giocatori aggrediti**
Inchiesta della Federcalcio
La Federcalcio vuol fare chiarezza sull'aggressione ad alcuni giocatori del Martina, avvenuta domenica quando la squadra stava tornando dalla trasferta di l'Avellino. L'ufficio indagini della Figc ha infatti aperto un'inchiesta per capire come si sono svolti i fatti. Domenica sera, dopo la sconfitta per 3-0, alcuni tifosi pugliesi erano saliti sull'autobus e avevano aggredito alcuni calciatori.
- **Lega Calcio, Carlo Salvatori**
«Io presidente? No grazie»
Il presidente di Unicredit Carlo Salvatori esclude una sua nomina a presidente della Lega Calcio, così come circolato in alcune indiscrezioni questi giorni. «Non c'è nulla - ha spiegato l'uomo che molti volevano come sostituto di Adriano Galliani - mi dispiace ma devono cercare altrove, io faccio un altro mestiere e sono soddisfatto»
- **«Complotto politico»**
Respinto ricorso di Lucarelli
La Commissione d'appello della Figc ha respinto i ricorsi contro le multe di 30.000 euro inflitte al calciatore del Livorno Cristiano Lucarelli e per responsabilità oggettiva al club toscano. L'attaccante era stato deferito per aver parlato di un complotto politico ai danni della sua squadra, dopo la sconfitta in casa della Samp. A presentare ricorso contro la multa pecuniaria era stato lo stesso giocatore.
- **Formula 1, San Marino**
Imola salva fino al 2009
L'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola continuerà ad ospitare i Gran Premi di Formula 1 almeno fino al 2009 compreso. Lo ha reso noto da Londra il sindaco Massimo Marcignoli, che assieme al presidente della Sagis Federico Bordinelli ha incontrato ieri in mattinata Bernie Ecclestone.

giovedì 25 novembre 2004 ore 14,30

dove abita il teatro



GRUPPO DEMOCRATICI DI SINISTRA
Consiglio Regionale del Piemonte

TEATRO
E TERRITORIO

Teatro Juvarra Via Juvarra, 15 - Torino

Letture di Gabriele Vacis

Introduce: Roberto Placido *Consigliere Regionale Democratici di Sinistra*

Conduce: Antonella Parigi *Consigliere d'Amministrazione Teatro Stabile di Torino e Vice Presidente Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte*

Intervengono: Ninni Cutaia *Direttore Teatro Stabile Mercadante di Napoli*
Valter Le Moli *Direttore Teatro Stabile di Torino*
Giacomo Bottino *Direttore Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte*
Graziano Melano *Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani*

Testimonianze di vita delle compagnie

Saranno presenti: Chiara Acciarini *Senatrice Ulivo*
Fiorenzo Alfieri *Assessore Cultura Città di Torino*
Valter Giuliano *Assessore Cultura Provincia di Torino*

Sono stati invitati: Compagnie, operatori, amministratori.

Conclude: Pietro Marcenaro *Segretario Regionale del Piemonte dei Democratici di Sinistra*